

L'ambiente, l'appello

«I galoppatoi diventino parco urbano»

Proposta anti-degrado del Wwf: polmone verde e niente più rifiuti

Donato Riello

Gli ex galoppatoi di viale Carlo III sono da anni abbandonati e nel degrado. Il fenomeno della prostituzione è dilagante e lo sversamento abusivo di rifiuti ormai è la normalità. Per combattere tutto ciò, il Wwf di Caserta ha una proposta: creare un parco urbano longitudinale, dal costo esiguo, ma con benefici che sarebbero vitali per la città.

È deprimente lo spettacolo che oggi si può osservare lungo le due strade sterrate che costeggiano il vialone con vista Reggia. In più punti ci sono cumuli di spazzatura di ogni tipo, dagli ingombranti ai normali sacchetti con scarti domestici. Condizionatori rotti, paraurti di auto, vecchi frigoriferi, pneumatici, mobili smontati, servizi igienici in ceramica spaccati. Si trova di tutto.

Eppure questa zona potrebbe diventare un fiore all'occhiello per la città. Il Wwf da anni propone che queste strade dissestate, sporche e indecorose diventino un grande parco urbano che si sviluppi longitudinalmente. «I galoppatoi oggi sono una discarica, ma basta togliere i rifiuti, mettere un po' di brecciolino per ripianare le buche e installare qualche panchina: ecco che il

Il presidente
Lauria:

«Le strade che costeggiano viale Carlo III sono sversatoi, basta poco per trasformarle»

parco è fatto», dice Raffaele Lauria. Il presidente del Wwf Caserta, spiega in modo semplice la sua idea per rendere degna un'area oggi totalmente esclusa dalla vita cittadina. Il ragionamento di base è sfruttare quello che si ha. E, in effetti, i tigli che corrono lungo i galoppatoi sono un bel patrimonio. «In autunno - continua Lauria - la zona è spettacolare per i colori che si formano e d'estate diventa un tunnel di verde per dare ossigeno. Può offrire un momento di ristoro ai casertani che oggi vanno a cercare frescura a San Leucio, Vaccheria o in piazza Carlo III. Ma può essere anche un luogo di accoglienza per i turisti, visto che la Reggia è proprio lì a poche centinaia di metri».

Del resto, i turisti destinati alla Reggia, che arrivano in auto dal casello autostradale di Caserta Sud, oggi vengono accolti nel territorio cittadino da una brutta cartolina. Inoltre la zo-

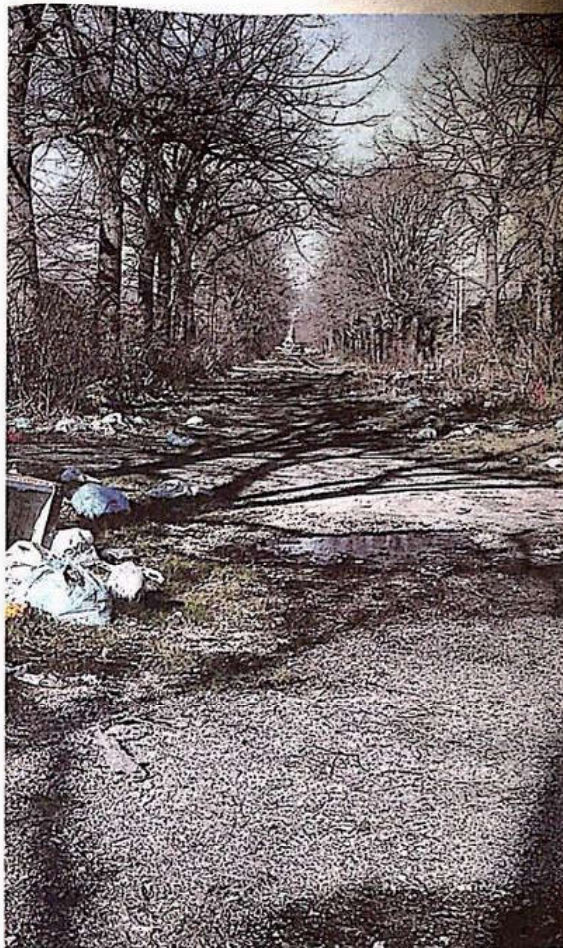


Discariche Rifiuti lungo le strade che costeggiano viale Carlo III

na potrebbe diventare interessante anche per la creazione di posti di lavoro. «Se lì ci va gente e non c'è più la discarica, sorgono anche iniziative imprenditoriali», dice il portavoce dell'associazione ambientalista. Ma i costi? «Dal punto di vista economico l'operazione è fattibile, perché basta inserire la zona tra quelle da manutenerne nel contratto per il verde e dare mandato alla ditta di pulizie che opera in città. Poi servirebbe un po' di vigilanza per evitare che le persone vadano a sversare rifiuti. Non si deve fare un'opera di bonifica, bisogna solo pulire e mantenere pulito. Per le panchine, poi, i soldi si trovano, a costo di fare un crowdfunding. Non è possibile che oggi dobbiamo combattere con queste discariche. I galoppatoi fanno parte del tessuto urbano di Caserta, quindi abbiamo discariche in città».

Le zone verdi sul territorio comunale sono diverse ma tutte piccole e isolate. Insomma, non esiste un vero e proprio parco urbano. La creazione di uno spazio del genere, in una zona della città così importante come i galoppatoi, potrebbe rappresentare una opportunità anche per migliorare la qualità della vita dei cittadini casertani e degli abitanti dei comuni limitrofi, in primis San Nicola la Strada e Recale. Del resto, Caserta è da anni in fondo alle classifiche sulla qualità della vita e questo potrebbe essere un buon modo per provare a risalire la china. «Abbiamo avuto un incontro con l'amministrazione in autunno - conclude Lauria - e il sindaco ha accolto tutte le nostre segnalazioni. Adesso aspettiamo un cronoprogramma per vedere i fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il degrado La nuova denuncia sullo stato in cui versano gli ex galoppatoi arriva dal Wwf che lancia la proposta parco urbano

I disagi
Blackout, strade al buio

Continuano i blackout energetici in città con diverse strade lasciate al buio. È accaduto anche nel weekend. Tra le zone maggiormente colpite dal disservizio alcune strade del centro storico e della movida, come via Gasparri, via Maielli, via Mazzini e via Sant'Agostino, che piombano nel buio soprattutto dopo l'1 di notte, quando si spengono anche le luci delle vetrine dei negozi. Identica la situazione registrata in via Sauro e via Renella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra sulle emi la galleria torna

Corso Trieste

Iniziativa di tre giorni degli scout: «Le periferie del mondo in città il centro diventi luogo dell'ascolto»

Nadia Verdile

Tre giorni, solo tre giorni di apertura e la Galleria del Corso, è tornata a essere un cuore pulsante. La mostra sulle emigrazioni promossa e organizzata dai giovani scout del Clan Zappulo del gruppo Agesci Caserta 2, ha messo in moto un meccanismo virtuoso che ha permesso a migliaia di casertani di ritornare in uno spazio chiuso e abbandonato. Negozi chiusi, proprietari a secco; eppure la galleria potrebbe essere trasformata in un luogo per la cultura, un centro per il confronto, la riflessione, la crescita sociale. «Realizzare la mostra in questo spazio così centrale - dice Domenico, uno degli scout - ci ha permesso di incontrare persone con le quali non saremmo riusciti a entrare in contatto. Il nostro impegno ci porta a sensibilizzare la cittadinanza, ma non riusciamo a entrare in contatto con tutti perché soprattutto quando si parla di temi che sociali, quando si parla di migrazione, si finisce per parlare di

riferie. La messa in moto, guida di parlo spazi e sensibili quelle: Tre giorni chiesta la galleria mente to chiese. Da spazi o fare ecc de pezzi de abb